



Relazione Programmatica

Governatore Roberto Scambelluri

Ar 2010/2011

Amici, non sono abituato a leggere, avevo preparato due o tre versioni del discorso di apertura di questa 53^a Assemblea, ma la troverete sul prossimo numero della “Voce del Rotary”. Preferisco parlarvi a braccio perché la lettura, penso, leva molto all’immediatezza della comunicazione, così come non ho voluto proiettare alcun filmato perché gradirei che ci fosse un’estrema attenzione, perché sono anni che sto lavorando nel e per il Rotary, ci credo e ritengo che sia una cosa molto seria e pur se sono uno a cui piace il dialogo, chiacchierare con gli amici in libertà, sono anche uno che chiede all’amico di rispettare la mia inflessibilità del rispetto delle regole, per cui pregherei tutti di seguire questa regola: evitare i bisbigli, le chiacchiere e qualsiasi cosa che possa distrarre l’attenzione perché l’impegno mio e vostro è molto severo, siamo tutti qui per imparare ancora un po’ di Rotary. Quando si sta da quella parte si pensa solo *“che dirà adessoquanto durerà?”* bene, da questa parte c’è un grosso senso di responsabilità e come tutti voi quando vi impegnate e pretendete attenzione, ora anche io chiedo che mi si dia la massima attenzione, la chiedo sempre e vi ringrazio se la me la darete.

Governatore, Past Director Gioia, Past Governor, la cui presenza tranquilla mi rasserena che tutto va bene, Governatore Eletto bravissima Daniela e Governatore Nominato Silvio con su le spalle il peso della Visione futura distrettuale della Rotary Foundation, Rotariani e amici tutti, apro con voi la 53[°] Assemblea, levandomi subito dall’animo un peso quello di scusarmi con i più stretti collaboratori che mi hanno aiutato a preparare questa Assemblea



Luigi Apuzzo, Antonio Cogliandro, Giulia Casula e tutto lo staff distrettuale e soprattutto la famiglia Bove che al completo ha lavorato per ottenere questo magnifico risultato anche scenografico, ; alcuni mi dicono che sono stato uno schiavista ma no nel volontariato lo si deve faree le mie vittime l'hanno fatto.... Se si crede in quello che si fa non si sente la fatica ..., ieri sera con Luigi Apuzzo abbiamo masterizzato, 200 cd, spero che siano riusciti, e fino alle 2 di notte abbiamo sopperito ad alcuni problemi.

Prima di esporvi quello che intendo dirvi con la massima chiarezza, vorrei partire dalla bandiera, la bandiera del Rotary, entrando speravo che gli amici sardi avessero portato un po' di maestrale... invece calma di vento....nel più alto pennone, davanti l'albergo, c'è la bandiera del Rotary non sventola, però quando stamattina l'hanno innalzata , io che di solito sono molto calmo, quando ho visto la bandiera che saliva, mi sono sentito inorgogliato, importante, molto entusiasta di far parte del Rotary ed è anche per questo che ho voluto che all'ingresso ci fossero 2 banner, che spero abbiate letto, che vi ricordano che qui si entra non per fare una gita sociale a Roma, non per perdere del tempo, ma per prepararsi a "servire" i più deboli. Questa voglia di partecipare è la magia del Rotary, oggi sabato potevamo andare tutti in gita, siamo qui dopo aver sacrificato il tempo da destinare alle nostre famiglie, il nostro lavoro, i nostri impegni, questa, ripeto, è la magia del Rotary e questa va rispettata, va rispettata perché è anche il sacrificio nostro, chiunque lo faccia .Poi ho voluto con il secondo banner ricordare che l'amicizia, dico l'amicizia, deve anche servire per condire la regole e aiutare chi deve farle rispettare, scritte e non e a porre in atto tutte quelle azioni per ottenere il rispetto delle stesse e questo sarà uno dei miei punti fermi.



Io sono avvocato, quest'ultimo periodo poco .., ho trascurato l'attività per dedicarmi interamente a questo servizio, e devo dire che nel mio animo difendere i più deboli, quelli che non hanno ascolto, è sempre stato un mio pallino e io vorrei che tutti noi fossimo gli avvocati dei più deboli che tutti noi adottassimo moralmente, con la nostra azione, con i nostri progetti, un bambino o un anziano del paese più sperduto che in questo momento non ha niente, ma che deve solo aspettare che passi il tempo per morire il più presto possibile. Oggi nel mondo muoiono 6000 bambini per malnutrizione, senza contare le malattie, la mancanza di igiene, la mancanza di assistenza ma se questi bambini morissero tutti in un solo Paese succedrebbe la rivoluzione, ma muoiono sparpagliati, uno qua, uno là, pochi li difendono e si indignano.....e allora trasmetto questo messaggio: dobbiamo essere gli avvocati dei più deboli, i difensori dei più deboli e per far questo dobbiamo lavorare assiduamente, profondamente nei progetti. I progetti non nascono così per caso da delle idee, i progetti nascono dall'analisi delle necessità e dei bisogni e quando le abbiamo individuate dobbiamo lavorarci sopra e tramite i progetti dobbiamo gettare un ponte per andare incontro a chi non ha speranza di vita, per legarci a loro e così legare anche le comunità, per portare solidarietà, aiuto a qualcuno che ne ha bisogno e per cercare di comunicare anche come può aiutarli il Rotary. Noi, ripetiamo cose note, forse, mi sto parlando addosso, ora dobbiamo lasciare perdere le parole, dobbiamo metterci a lavorare. Voi avete visto nel filmato di apertura dei ponti, non casualmente li ho inseriti, ponti italiani, ponti europei e ponti del mondo, perché noi dal nostro piccolo Club, che non ha bisogno poi di tanti soldi per progettare, ma di tante professionalità, dobbiamo fare progetti per le comunità, per collegarci alle comunità cercando di dare anche un'immagine

rotariana che consenta a chi sta fuori di vederci operare e dire “*ah il Rotary!*”, avvicinare tanti uomini a noi, portarli dove noi abbiamo già portato milioni di uomini nella lotta contro la Polio ... ma quello è il passato. Sono questi i ponti che noi dobbiamo gettare alle comunità per legarle, i ponti devono servire per andare a unire i continenti, dobbiamo portare sempre e comunque, un piccolo mattone alla costruzione della Pace seguendo le enfasi del Rotary Internazionale che anche quest’anno non cambiano. Da qualche anno le sei enfasi sono le stesse: la Pace, l’acqua, la sanità, l’alfabetizzazione, la promozione sociale, l’infanzia, la maternità. Su queste dobbiamo concentrare i nostri sforzi, non perderci in chiacchiere e su queste dobbiamo lavorare e lo possiamo fare se i nostri Club sono forti, sono strutturati, lavorano, all’unisono.

Io come molti di voi ho fatto il Presidente e tutti mi hanno detto che ho fatto una bella annata, ma non è vero, io solo ora posso dire, con senso di colpa, di aver dimenticato qualche cosa, io nel mio Club non ho coltivato e curato la leadership dei futuri dirigenti, allora, dico a me e a voi, fare il Presidente non è andare la sera alla conviviale per portare il personaggio di spicco, parlare degli argomenti più aulici, cosa che deve esser fatta, però questi argomenti e spunti devono essere strumentalizzati per fare Rotary, perché se io porto il grosso personaggio, ho glorificato solo me stesso e i soci commentano “*guarda quello chi conosce, di chi è amico, quant’è bravo...*”, signori miei non serve a niente, il 1° luglio successivo non te lo ricordi più, ma se io ho formato, i soci per farne dei leader, se ho individuato le persone che entrano nel Rotary come semplici soci ancora non hanno espresso l’animo e lo spirito rotariano e li ho formati e portati avanti, gli ho fatto capire cos’è il Rotary, ecco, questo per me è il dovere essenziale e primario del vero Presidente rotariano.



Sono da poco tornato dall'Assemblea Internazionale di San Diego, la cosiddetta "scuola dei Governatori" che è sicuramente il momento che maggiormente segna il percorso di preparazione di ciascun Governatore. Gli incontri avuti nei mesi scorsi proprio qui a Roma con gli altri nove Governatori italiani hanno contribuito a creare la squadra, a darci la possibilità di scambiare esperienza, idee, emozioni fino ad arrivare proprio all'appuntamento di gennaio scorso a San Diego. Ricordarla oggi sembra come riandare ad una esperienza di molto tempo fa in realtà sono trascorsi solo pochi mesi ma l'intensità dell'esperienza e la moltiplicazione degli impegni che si sono succeduti la collocano già nell'archivio dei ricordi. Il prossimo anno sociale il nostro Presidente internazionale sarà l'avvocato Ray Klinginsmith, cowboy del Missouri. Quando mi sono trovato alla scuola dei Governatori, ho fatto delle riflessioni personali cercando di anticipare che cosa mi sarebbe stato detto, sono entrato in un meccanismo ferreo ma organizzatissimo, senza spazi personali, io non conosco la città di San Diego, sono entrato la prima mattina in albergo e ne sono uscito dopo 7 giorni per prendere l'aereo per Roma, mi hanno ingabbiato dalla mattina alla sera, mi hanno martellato per completare la mia preparazione. Oggi penso che hanno fatto bene perché le analisi che mi hanno imposto e ampliato, pur avendole già fatte e ritenute come necessarie per lavorare bene, per lavorare veramente in maniera dura dentro i Club, per dare una mano a voi, hanno avuto respiro internazionale. Sarò sempre a vostra disposizione, sempre vicino al Club, per sostenere il Club, se necessario per consigliare i Club, se necessario, per dire ai rotariani, coinvolgi i soci, stimola la loro creatività nei progetti, smussa i dissidi, non prendere parte nelle diatribe ma falle superare, se un socio non frequenta chiamalo;

oggi forse lui ha bisogno di te, ma tu domani avrai bisogno di lui, non lasciare che l'indifferenza rompa la magia del Rotary.

Voglio dire ai Segretari che sono loro i custodi di Club, i consiglieri dei Presidenti e che quando si riunisce il Consiglio Direttivo bisogna redigere i verbali perché un domani la mancanza può creare una grande confusione e conflittualità. Voglio dire ai Prefetti che non devono curare solo il menù, ma devono fare un lavoro pesante e approfondito anche per curare l'immagine e l'educazione nelle conviviali, per far rispettare il silenzio durante le relazioni degli ospiti, dei relatori. Voglio ricordare ai Tesorieri che se il socio non paga, dopo tre mesi, per regolamento, è fuori dal Rotary *"si va bene ma quello ...è un socio ..."* è chiaro che c'è tolleranza, ma quando le morosità vanno oltre certi limiti certificano che quello non è un rotariano e se non è un rotariano perché deve stare nel nostro Club? Camminando per Roma vedrete molte targhe di Club nei portoni, Roma è piena di circoli, tra bocciofilo, vela, il golf a Roma non sanno più dove metterli, perché non vanno lì? Il Rotary ne farà volentieri a meno. Lavorerò dentro i Club per essere vicino a voi se necessario, per consigliarvi, se necessario aiutarvi nei progetti e per questo ho costruito un organigramma aperto, dove chi non lavora esce e chi vuole collaborare, entra; è un organigramma in continuo cambiamento perché da qui al giugno 2011, se qualcosa non funziona io cambio *"... sai ma non si può, ora come fai a cambiare l'organigramma"*, signori miei un anno passa presto e se non si agisce subito, falliremo ed è questo che vi sto chiedendo aiuto per costruire insieme. Aiutatemi affinché quello che vi dico non siano solo chiacchiere e senza la vostra collaborazione non costruirò nulla. Io navigherò a vista ma con un programma ben preciso: rafforzare i Club, dare immagine al Rotary dare impulso ai giovani che saranno l'oggetto del mio Congresso, non dobbiamo



dimenticare che i giovani non sono il nostro serbatoio, i giovani sono coloro ai quali noi dovremmo trasmettere il Rotary e, se non trasmettiamo un buon Rotary, se non diamo l'esempio, i giovani, che sono oggi la quinta via d'azione del Rotary, ci abbandoneranno. Capite dunque quanto è importante seguirli e in occasione del congresso, molto sezionato, darò spazio a loro che illustreranno le loro necessità e a queste cercheremo di dare delle risposte. I risultati del congresso li porteremo nelle opportune sedi istituzionali. Ecco le linee d'azione sulle quali non posso deflettere perché altrimenti non avrei preso l'impegno di servire come Governatore. Ho messo insieme uno staff di persone, alcune delle quali mi sono state sconsigliate perché non facenti parte della mia stretta amicizia e dei miei sostenitori. A chi diceva ciò ho risposto che gli uomini per me contano solo per la voglia di lavorare per il Rotary. Ho analizzato le caratteristiche di tutti e ho scelto i soci che il lavoro lo sanno fare, lo fanno bene e li inseriti nell'organigramma; ma se questi soci mi deluderanno li rimuoverò perché il Rotary non si può fermare. Questo per ricordarvi che quando vi chiamo a raccolta, non per me, ma per il "servizio" che abbiamo scelto e che dobbiamo svolgere per il Rotary giorno per giorno, dovete essere presenti. Oggi vi vedo numerosi e ringrazio soprattutto i sardi; per facilitare la presenza di tutti ho cercato di concentrare l'Assemblea in un giorno e di ridurre al minimo il disagio, anche economico. Vi ringrazio di essere numerosi, non speravo si avervi così tanti, anche perché il sito distrettuale ha avuto un problema si è bloccato e ciò ha comportato grossi ritardi nelle comunicazioni, per questo ripeto grazie, ma se domani quando il Distretto chiama, non per il Governatore, lo ripeto fino alla nausea, ma per il Rotary, dovete essere presenti, partecipare agli incontri perché lavoreremo, ma con gioia. Un Presidente Internazionale scelse come tema dell'anno

“Rotary enjoy” “viviamo il Rotary con gioia”, dobbiamo viverlo con gioia, fare amicizia, stare anche piacevolmente a tavola, perché a tavola si parla più liberi, più tranquilli, ci si conosce. Fellowship non vuol dire “amico” ma fellowship è conoscenza, dobbiamo conoscerci e conoscendoci dobbiamo superare le barriere e le incomprensioni, per costruire progetti e tutto questo lo dobbiamo fare sempre. Quanto vi dico introduce un discorso delicato: se il Club non risponde, se l’Assistente non riesce a dare l’aiuto necessario al Club e gli Assistenti stessi che hanno dei consulenti in persone esperte, non valutano la necessità di dare un forte sostegno al Club e il Presidente del Club non comprende che deve sempre lavorare in sintonia non solo con il Governatore ma, anche con l’Assistente, non andremo lontano e saremo sempre gli stessi e cioè il famoso “zoccolo duro”. Oggi pomeriggio gli assistenti lavoreranno nell’apposita sessione, sapranno quello che io chiedo, quello che non può venir meno se vogliamo tenere i Club vivi, spumeggianti e in condizione di operare piccolo o grande che sia il Club. Partecipate, soprattutto chi ha cariche istituzionali, perché la mancata presenza per me, e ve lo dico sinceramente è una formale, anche se di fatto, dimissione dall’incarico. Se fossimo in un consesso societario risolveremo il problema dell’assenza con una delega, ma qui, il Rotary ci deve impegnare, in prima persona, perché molti di noi, lo hanno sempre fatto, e noi dobbiamo rispettare il lavoro volontario svolto, senza gloria, non guardando alla gloria momentanea. Oggi c’è un Governatore, molto coccolato da tutti, ma tra un anno cosa resterà? Non voglio gloria, alla fine del mio discorso non voglio applausi, perché oggi sto facendo solo discorsi e può darsi che non manterrò le promesse ma le manterrò se mi sarete vicini, se mi spronerete e mi dimostrerete entusiasmo. Vi ho illustrato, fuori dalla sala, su dei banner tutta la storia del



Rotary, perché i Presidenti che si sono succeduti con i loro motti hanno sintetizzato 105 anni di Rotary. Noi dobbiamo continuare su questa strada ma dobbiamo anche capire che tanto abbiamo fatto ma il nostro “meglio” non sta alle nostre spalle ma nel nostro futuro. Vorrei che quando fra un anno passerò il testimone a Daniela qualcuno dica *“bè insomma qualcosa ha lasciato... qualcosa è andata bene”* e io sarò soddisfatta perché avrò lavorato con i giovani e con gli anziani dei Club e sarò anche contento di poter dare dei riconoscimenti ma seguendo una linea ben precisa: non darò riconoscimenti, la desiderata Paul Harris a pioggia ma solo, a chi ha lavorato nell’ombra con tanti anni di militanza alle spalle. Se avrò la possibilità di dare delle Paul Harris, le darò, prima di tutto, ai soci dei Club che da tanti anni sono di supporto ai Club stessi. A tal fine mi dovrete comunicare i nomi dei soci che hanno più di 40 anni di militanza, perché se un socio in un Club ha lavorato per tanti anni significa che è un rotariano d’onore, è un rotariano che presumibilmente ha subito pure qualche sgarbo, ma è un rotariano d’onore perché è rimasto comunque nel club, ha pagato la quota, ci ha consentito oggi, dopo tanti anni di essere ancora qui, come organizzazione, non è stato un socio che alle prime avvisaglie di dissidio si è chiamato 4 amici e ha detto: *“andiamocene fuori, qui non mi piace stare facciamo un altro Club, divertiamoci diversamente, andiamocene”*. Di proposte di nuovi Club ne ho tante, ma vedo che nelle proposte non c’è sostanza di Rotary, non c’è niente. Mi auguro di non dover aprire Club, perché se non ci sono motivi validi, non si aprono, mi opporrò. I Club vanno, se mai ricostruiti, e, se necessario, vanno accorpati per fare servizio rotariano più incisivo e fare cose concrete non dissertazioni. Vedrete che se noi miglioreremo questa funzionalità e il club si presenterà anche all’esterno libero da chiacchiere, invidie, diatribe



inutili, cresceremo anche nella valutazione esterna e se questo verrà fatto la stessa società esterna apprezzerà e meglio valuterà il Rotary e ci starà vicino nella nostra azione. Verrò nei vostri Club a costo di essere un presenzialista e alcune volte , senza preavviso, come semplice socio e interverrò alle conviviali per verificare se la percentuale di assiduità è quella prescritta nel Manuale di Procedura: un terzo dei soci. Frequentando i Club qualche volta io questa percentuale non l'ho trovata e ricordo che le riunioni con meno di un terzo dei soci, non sono regolari e ci si avvia verso una lenta deriva operativa per cui il Club può essere definito inefficiente e non funzionante con tutte le conseguenze del caso. Un aspetto particolare, lo dedicherò alla comunicazione perché, se voi mi fornirete la base di appoggio con dei Club funzionanti, proiettati bene nei confronti della società, io lo comunicherò all'esterno per ottenere, non solo, visibilità ma solidarietà fattiva e concreta. Ho scelto responsabile della comunicazione e immagine il PDG Alberto Cecchini, con il quale abbiamo programmato grossi progetti che vi stupiranno, come stupiranno l'opinione pubblica se riusciremo a realizzarli. Cureremo la formazione, l'immagine, cercheremo di connetterci via internet con i Club durante le manifestazioni, per agevolare i soci che non possono muoversi per problemi anche familiari e raggiungeremo questo scopo anche con gli anziani che, saranno sicuramente aiutati tecnicamente da parenti e nipoti per navigare in internet. Vi raggiungerò con una newsletter, che sarà stringatissima come la lettera del Governatore e servirà a fare il punto della situazione a ricordarvi le cose da fare e a sollecitarvi operativamente.

La Voce del Rotary

Come detto, cureremo degli eventi e anche voi per i vostri dovrete aiutarci a pubblicizzare tutto e sarete voi i nostri corrispondenti

che, nelle varie zone raccoglierete il materiale, in maniera sintetica, senza sproloqui di fotografie e dissertazioni inutili per costruire la nostra vera immagine.

Paul

Avremo “Paul” che sarà il magazine allegato ad alcuni numeri della Voce del Rotary, dove ci saranno delle personalità, opinion leader, che parleranno di noi, perché, la Voce del Rotary, amici miei, parla solo di noi. Quando la leggo mi manca l’opinione di quello che si dice fuori dal Rotary per calibrare bene se ci siamo impegnati incisivamente secondo le direttive del Rotary Internazionale e abbiamo soddisfatto le aspettative delle comunità; voglio, in sostanza, calibrare bene se stiamo sulla strada giusta o su quella sbagliata, questo sarà il compito di “Paul”. Voglio che il socio che riceve la Voce del Rotary, stacchi il compiegato “Paul” per farlo leggere ai figli, alla moglie, al cognato, ad un estraneo per dare al di fuori la nostra esatta immagine. Cureremo un restyling del sitoweb per dargli immediatezza con immagini che facciano capire che il Rotary marcia come un treno con la speranza che il treno non travolga nessuno, ma dia l’idea che vogliamo andare dritti verso l’obbiettivo e renderlo immediato. L’idea del treno mi è molto piaciuta, perché invoglia al viaggio e con il Rotary dobbiamo viaggiare verso i più deboli, è questa l’immagine che dobbiamo dare.

L’Effettivo

Se è vero che l’effettivo è il nostro futuro è anche vero che l’effettivo può essere la nostra decadenza. La cooptazione indiscriminata dei soci indebolisce i Club, ne aumenta la conflittualità ne indebolisce la progettualità. Forse dobbiamo fare una cura dimagrante, se necessario, e valutare perché alcuni soci dopo 4/5 anni lasciano il Club, mentre rimane il famoso “zoccolo

duro". Forse non li abbiamo coinvolti. Non abbiamo detto loro che il Rotary non è un circolo ricreativo. Sanno che il Rotary, e lo dico con orgoglio, è la più antica Associazione di volontariato al mondo? E che lavorarvi fa bene agli altri ma soprattutto a noi stessi? Bisogna ripartire dalle categorie professionali (le classifiche), non possiamo dimenticare che la nostra è un'associazione di professionisti, di leader della propria comunità e solo se riusciremo a rispettare questa premessa fondamentale i nostri Club potranno essere efficaci nelle loro azioni. Penso che non si possano ripetere sempre gli stessi progetti e programmi. Il nuovo socio deve portare creatività per costruire nuovi progetti, non si possono fare sempre le stesse cose e aspettarsi ogni anno risultati diversi ma di questo ne parleremo nella sessione pomeridiana. In merito all'effettivo, devo anche rilevare che ci sono dei Distretti che marciano veloci, noi abbiamo marciato ad una buona velocità e secondo una mia valutazione, che ha trovato riscontro a San Diego, noi siamo tra i primi Distretti al Mondo e dobbiamo restarci.

I progetti

I progetti mi hanno formato nel Club, mi hanno dato respiro internazionale, mi hanno fatto capire che nel Rotary la progettualità è servizio globale, li sosterrò; li valuteremo al congresso distrettuale che si terrà dal 23 al 26 settembre alla Maddalena, ma voi costruiteli, sottoponeteceli, fate aderire ai vostri progetti e voi aderite a quelli di altri Club lavorateci sodo. Nella'apposita sessione faremo altre valutazioni anche per le altre vie di azione.

La Fondazione Rotary e la Visione futura

In previsione dei primi 100 anni di vita della Fondazione, che si festeggeranno nel 2017, il Rotary ha avviato una fase di sperimentazione progettuale includendo il nostro Distretto in



questa fase pilota con altri 99 Distretti. La nostra missione: *“fare del bene nel mondo”* percorrerà nuove strade, semplificate, ristrutturata, come vi illustrerà il Presidente della Commissione Silvio Piccioni nella sessione pomeridiana. Dobbiamo rispondere a questo delicato incarico, perché il nostro Distretto, come detto, è tra i primi 100 al mondo (secondo me tra i primi 30) e non può sottrarsi a questa indicazione di fiducia il cui risultato servirà per costruire il futuro del Rotary.

Polio Plus

5000 anni fa una bambina, in un Paese fra l’Africa e l’Asia si è svegliata scossa da una forte febbre che di lì ha poco l’avrebbe uccisa. E’ il primo caso documentato dagli archeologi. Da allora la polio ha ucciso e reso infermi milioni di bambini. Le generazioni precedenti alla nostra hanno conosciuto e temuto la poliomielite. La Polio colpiva mille persone al giorno, soprattutto bambini. Agli inizi degli anni ottanta, il Rotary diede inizio ad uno dei programmi umanitari più ambiziosi mai intrapresi da un’entità privata - il nostro orgoglio, il nostro fiore all’occhiello, il nostro unico progetto corporate - POLIOPLUS. L’iniziativa ebbe un tale impatto che qualche anno dopo il Rotary fu affiancato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, dall’Unicef, dai centri per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie degli Stati Uniti. Dal 1985 ad oggi i casi sono scesi del 99,8%, da 350.000 all’anno nel 1988 a meno di 2000 nel 2006 e stanno continuando a scendere, solo quattro i paesi ancora endemici: Nigeria, India, Pakistan ed Afghanistan. Grazie agli sforzi del Rotary e dei suoi partner il mondo sta per raggiungere il traguardo dell’eradicazione totale della polio, dal 1 gennaio i casi di polio endemici sono stati 239 mentre l’anno scorso, nello stesso periodo, erano 440 e in tutto l’anno erano 1256. Stiamo per vincere? Le indicazioni ricevute all’Assemblea Internazionale sono



quelle di coinvolgere nella raccolta i nostri concittadini, promuovendo eventi, manifestazioni cercando il supporto del Rotaract e dell'Interact e così faremo con varie iniziative

Abbiamo i CIP e molto spesso i CIP sono delle strutture che curano i viaggi, ma noi dobbiamo farli lavorare perché l'amicizia che lega i CIP, in un anno impegnativo per unire i continenti, è molto importante. Amici voglio concludere ricordandoci che dietro alle parole del Rotary c'è una strategia di cui noi spesso ne vediamo solo l'effetto finale e trascuriamo il progetto iniziale; però se andremo comunque sulla strada del Rotary porteremo il nostro servizio molto lontano, per alleviare i problemi di chi è meno fortunato di noi. In questo mi impegnerò e vorrò lasciare un Distretto, molto forte, un Distretto spero migliore per dare a voi l'orgoglio di aver partecipato a un anno di duro servizio che dobbiamo svolgere come uomini d'onore ed in proposito per capire bene questa definizione rileggetevi l'orazione di Antonio in occasione della morte di Cesare magistralmente scritta da Shakespeare. Spero poi che tutto quanto ho detto possa essere in linea col pensiero di Daniela Tranquilli, per poter, al momento opportuno, passarle il testimone senza difficoltà e, perché no, con quello di Silvio Piccioni, che intanto si scalda i muscoli a bordo campo, spero anche di non aver dimenticato nulla e nessuno e se l'ho fatto è perché parlo a braccio ma senza nessun intento recondito. Grazie a Luciano Di Martino valido maestro e soprattutto ai Past Governor che mi sono stati costantemente vicini in questa delicata fase di preparazione. Tutti noi qui presenti abbiamo fatto una promessa, il giorno in cui siamo diventati rotariani e il primo giorno in cui abbiamo indossato il distintivo. Abbiamo promesso di comportarci in modo onesto ed etico. Abbiamo promesso di aiutare gli altri, dove e come possiamo. E abbiamo promesso di fare il



possibile per rendere il mondo un posto migliore. Come ci ha ricordato il Presidente Internazionale John Kenny, IL FUTURO DEL ROTARY E' NELLE NOSTRE MANI. Sarà nelle nostre mani nei prossimi giorni, mentre ci apprestiamo ad entrare in carica, sarà nelle nostre mani durante il nostro mandato, e resterà nelle nostre mani finché continueremo ad essere Rotariani. Ma da Rotariani sarà nostro compito precipuo IMPEGNARCI NELLE COMUNITA', UNIRE I CONTINENTI

Chiudo con alcune parole di Sindonio Muralha, :

*Fermarmi non posso,
Correre forse, senza inciampare.
Ma anche inciampando
Non potrei fermarmi.
Nessuno può darmi una mano
O chiedermi se soffro.
Se avere carattere costa,
Lo voglio pagare, e caro.
Anche se sono solo
Perché lo slancio è
Come il peso di una pietra.
Se avere carattere costa,
Lo voglio pagare, e caro.*

Ci rivedremo il 23 settembre alla Maddalena al 54° Congresso Distrettuale.

Buon Rotary a tutti!

Roberto